

GLI ASSISTENTI SANITARI PER FARE PREVENZIONE E VALORIZZARE IL RUOLO DELLE CASE DI COMUNITÀ

ELENA NICHETTI*

C

inquemila laureati e iscritti all'albo. Specializzati nella prevenzione, promozione e nell'educazione alla salute. Sono gli assistenti sanitari. A differenza di medici o infermieri, l'assistente sanitario non si occupa principalmente della cura clinica o della terapia dei malati. Il suo lavoro si rivolge alla persona, alla famiglia e all'intera collettività per prevenire le malattie e migliorare il benessere generale. È una figura poco conosciuta dal grande pubblico nonostante sia centrale nel Servizio sanitario nazionale. Porta un grande contributo in molte attività fondamentali: campagne vaccinali, screening oncologici, sostegno alla maternità e all'allattamento, indagini epidemiologiche in caso di malattie infettive, promozione di stili di vita salutari.

La pubblicazione delle Linee di indirizzo di Agenas (Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali) sulle équipe multiprofessionali nelle Case della Comunità rappresenta un passaggio importante nel percorso di sviluppo dell'assistenza territoriale. Tra gli elementi di maggiore interesse vi è il rafforzamento del ruolo attribuito a prevenzione, promozione della salute, analisi dei bisogni della popolazione e programmazione degli interventi sulla base delle caratteristiche dei territori e delle comunità.

Si tratta di un'evoluzione significativa. Che è importante diffondere e far conoscere. Per molti anni il dibattito sulla sa-

nità territoriale si è concentrato prevalentemente sulla risposta ai bisogni assistenziali individuali. Le Case della Comunità rischiano però di non esprimere pienamente il proprio potenziale se vengono concepite soltanto come luoghi nei quali si concentrano servizi e professionisti.

La vera innovazione consiste nella capacità di conoscere la popolazione di riferimento: non solo le persone che accedono ai servizi, ma anche quelle che non vi accedono, i gruppi più vulnerabili. Non si tratta di adempimenti formali o di semplici esercizi descrittivi, ma di strumenti essenziali per orientare le priorità, programmare gli interventi e allocare le risorse dove possono generare il maggiore valore per cittadini e territori.

È proprio su questo terreno che gli assistenti sanitari possono offrire un contributo distintivo. Le nuove Linee di indirizzo ne prevedono infatti la presenza nell'équipe multiprofessionale delle Case della Comunità.

L'assistente sanitario è una figura professionale che integra competenze di sanità pubblica, epidemiologia, educazione sanitaria e lavoro di comunità. L'analisi dei bisogni individuali e collettivi, la predisposizione e l'utilizzo dei profili di comunità, la progettazione di interventi di promozione della salute e il lavoro di



Peso:41%

rete con istituzioni, scuole, enti locali e terzo settore costituiscono da sempre il nucleo della sua attività professionale. Non è un caso che molti dei percorsi descritti dalle Linee di indirizzo, in particolare quelli dedicati alla prevenzione, all'intercettazione dei bisogni e alla promozione della salute, richiedano competenze capaci di collegare la dimensione sanitaria con quella sociale e comunitaria.

La sfida che attende il Servizio sanitario nazionale, oltre a quella di garantire l'accesso alle cure, è sviluppare una capacità sempre più efficace di anticipare i bisogni, ridurre le disuguaglianze e generare salute. Per questo servono équipe realmente multiprofessionali, nelle quali le diverse competenze concorrano alla costruzione di una visione condivisa.

Le Case della Comunità che potranno contare anche sulla presenza degli assi-

stenti sanitari avranno a disposizione professionisti specificamente formati e con un patrimonio di competenze capaci di contribuire in modo determinante al raggiungimento degli obiettivi indicati dalle stesse Linee di indirizzo.

La prossima sfida sarà trasformare questi principi in modelli organizzativi concreti. Il successo delle Case della Comunità dipenderà, in parte, dalla disponibilità di professionisti e servizi, ma soprattutto dalla capacità di sviluppare una reale sanità d'iniziativa, orientando le attività sulla base delle priorità di salute della popolazione.

**Presidente Associazione nazionale degli Assistenti sanitari*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINQUEMILA LAUREATI
GIÀ ISCRITTI ALL'ALBO
POSSONO
CONTRIBUIRE
AL SUCCESSO
DEGLI SCREENING



Elena Nichetti,
presidente
dell'Associazione
nazionale
degli Assistenti
sanitari



Peso: 41%